

# proposta

DOMENICA 24<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 25 - N° 1177 - 11 SETTEMBRE 2011

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

## PERCHE' HO SCRITTO QUELLE COSE...

Mi è giunta, tra le altre, quella bellissima lettera di Marco, che ringrazio.

Ve la trascrivo e poi vi dico perché ho scritto quello che ho scritto.

*Caro don Roberto, devo dirti che ho letto con sorpresa e con vero dispiacere l'articolo di apertura comparso su Proposta del 11 settembre u.s.*

*Con l'occasione ho ripescato una tua lettera pubblicata qualche anno fa su Gente Veneta e che mi pare una risposta ai tuoi sentimenti ed alla tua amarezza. Cito testualmente:*

*“Non c'è mai stato, che io sappia, nella Chiesa, un tempo nel quale il ministero episcopale o sacerdotale (ma penso anche al ruolo dell'abate in un monastero) sia stato "a tempo" come avviene oggi. Il vescovo sposava la sua Chiesa e, di norma, vi profondeva tutte le sue energie fino alla morte. Lo stesso valeva per il parroco (e per l'abate). Ed era giusto così: la comunità che aveva goduto della giovinezza piena di forze del suo pastore era educata ad accettarne anche il declino. Come avviene, o dovrebbe avvenire in ogni famiglia sana.... Noi stabiliamo un rapporto di paternità e chiediamo (talvolta disperatamente) che tutti si sentano nostri figli. A dei figli non si toglie un padre. Solo Dio può farlo. Io amo con passione la mia gente.... io sono certo che la poca efficacia del nostro ministero non dipende dal fatto che il Vangelo oggi non ha risonanze nel cuore degli uomini, ma dalla mancanza o dalla poca passione per quella famiglia che Dio ci ha dato e che deve essere lo scopo (penultimo: l'ultimo resta il Signore) del nostro vivere. Tutto ciò non può essere programmato nei nove anni del nostro mandato: per far questo non basta una vita.... Né sono d'accordo con chi ha mille paure a proposito del fatto che poi si affezionano, che poi sentono la tua mancanza, che poi... Diavolo!: è meglio che uno si senta amato, almeno per un po', o è meglio che uno si senta sempre e solo un numero? E anche per noi: ma questo dannato celibato è una castrazione o un'opportunità in più per amare le persone? E amiamo le anime, in astratto, o le dobbiamo amare con le loro storie, situandole nelle loro case, conoscendo figli-genitori-fratelli-amici...?”*

*A me pare, o almeno così lo sto vivendo io, che in questo momento sia chiaro non solo al sottoscritto, ma anche a larghissima parte della comunità, che il rapporto stabilito con te ha proprio le caratteristiche descritte nelle parole sopra riportate. Certamente, come nel rapporto coniugale, il correre del tempo ha fatto venir meno la passione e l'ardore iniziali ed ha fatto emergere anche difficoltà, incomprensioni e difetti dell'altro, ma proprio per questo a me pare che il rapporto sia diventato più maturo e consolidato, in quanto ormai ci conosciamo veramente e ci sappiamo accettare e stimare reciprocamente per quello che siamo effettivamente, e non*

*per quello che vorremmo che l'altro fosse, nella verità delle nostre fragilità. Al fondo, da parte di tutti, c'è l'unanime riconoscimento dell'amore senza risparmio con il quale ti sei dedicato e ti dedichi alla nostra crescita umana e cristiana e della testimonianza di una fede appassionata ed operosa. Per quanto ho potuto sentire in giro mi pare che la comunità, nel suo complesso, sia veramente orgogliosa di averti come suo parroco e padre e ti consideri un grande dono del Signore, segno concreto del Suo amore verso tutta la comunità parrocchiale. Le bellissime manifestazioni organizzate dal Gruppo Culturale in occasione della Fiera Franca ed il loro notevole successo, d'altronde, sono un segno tangibile ed eloquente della riconoscenza e della stima che abbiamo nei tuoi confronti.*

*Insomma, caro don, fai le scelte che ritieni più opportune, ma spero che diventino tue le commoventi parole con le quali quel sant'uomo di Marco Cé ha dato inizio al saluto che ha rivolto mercoledì scorso al cardinal Scola: “Quando conclusi il mio ministero in questa nostra chiesa, presi la decisione di rimanere a Venezia: dopo 23 anni di servizio a questa comunità, io non avevo altra famiglia che questa: Venezia era la mia chiesa e la mia casa .....”.*

*Ecco, io spero che Chirignago sia la tua Venezia!*

*E, comunque, sappi che io, ma non solo io, ti voglio veramente bene!*

M. A.

... dunque, ho scritto quello che ho scritto perché è giusto che la Comunità intera sappia e si renda conto che anche il prete tante volte è stanco; che anche il prete ha bisogno di un minimo di rispetto (sì, proprio così: di un *minimo* di rispetto); che anche il prete sta male quando viene apertamente offeso; che anche il prete è una persona umana che ha dei limiti oggettivi che gli impediscono di dire sempre di sì, di accontentare tutti, di annullarsi nel servizio...

Fraasi come: ma come, tu che hai fede; oppure: come, tu che hai ricevuto l'ordine sacro ecc. danno veramente fastidio, quasi che fede e sacramenti azzerino le tante difficoltà di cui è piena la vita di tutti.

Ho sempre creduto e credo in una comunità in cui anche il prete possa essere peccatore come tutti, né di più, né di meno. E possa contare sull'aiuto fraterno degli altri come lui è tenuto di aiutare fraternamente chi è nel bisogno.

Non sul piedestallo, ma nemmeno nel sottoscala: sullo stesso piano di tutti.

Ecco il sogno ed ecco anche la strada.

Qualche volta il peso è tale (forse perché si è accumulato lentamente nel tempo) che non si ha più la forza di portarlo. Perché tacerne? drt

## GLI AMICI DEL CUORE

Vi ricordiamo che domenica 25 settembre, in casa Nazaret, dalle 7,30 alle 13,30 circa.

Ci scrive l'associazione che organizza la giornata: "La Giornata del cuore è una giornata di prevenzione delle malattie cardiovascolari che sono la prima causa di morte nel mondo. Noi saremo presenti con i nostri volontari gli infermieri ed i medici per effettuare i prelievi capillari di colesterolemia, glicemia, PA, peso e valutazione del rischio cardiovascolare. Abbiamo già avuto la possibilità di organizzare presso di voi un paio di anni fa la stessa manifestazione e ci siamo trovati molto bene. "

Perciò... non manchiamo all'appuntamento.

### IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA ( 19 - 25 SETTEMBRE 2011)

#### Lunedì 19 Settembre:

Ore 16.00: **RITIRO SPIRITUALE DELLE CATECHISTE**

Ore 20,45: **PRIMO CONSIGLIO PASTORALE**

ODG.

CALENDARIO DELLE ATTIVITA' ANNUALI  
COME RENDERE PIU' EFFICIENTE E IL  
CONSIGLIO PASTORALE E PIU' INTERES-  
SANTE PARTECIPARVI  
VARIE ED EVENTUALI

#### Martedì 20 Settembre:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. S. Lucia; S. Sofia,  
S. Eufemia

Ore 20,45: **INCONTRO CON I GENITORI DEI RA-  
GAZZI DI 4^ E 5^ ELEMENTARE**

#### Mercoledì 21 Settembre:

Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in Asilo

Ore 20,45: **INCONTRO CON I GENITORI DEI RA-  
GAZZI DI 3^ MEDIA**

#### Giovedì 22 Settembre:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Ivancich 1—41

Ore 20,45: **INCONTRO CON I GENITORI DEI RAGAZ-  
ZI DI 2^ MEDIA**

#### Venerdì 23 Settembre:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Ivancich 42—69

Ore 18,30: In Cattedrale a Venezia:  
MANDATO DIOCESANO PER I CATECHI-  
STI E GLI ANIMATORI DEI GRUPPI FAMI-  
GLIARI

Ore 20,45: **INCONTRO CON I GENITORI DEI RAGAZ-  
ZI DI 1^ MEDIA**

#### Sabato 24 Settembre:

Pomeriggio: CONFSSIONI

Ore 17.00: **Ingresso di don Gianni Antoniazzi nella  
parrocchia di Carpenedo**

#### Domenica 25 Settembre:

**LA COMUNITA' GIOVANILE FA LA SUA USCITA AU-  
TUNNALE AL SANTUARIO DI BARBANA**

Ore 9,30: **INIZIO DELL'ANNO CATECHISTICO CON  
IL MANDATO PARROCCHIALE DEI CATE-  
CHISTI**

...  
Dunque inizia l'anno catechistico.

Lo facciamo con qualche giorno di ritardo rispetto all'anno scolastico per dare alle famiglie di "sistemarsi" dopo la pausa estiva.

Ma tutti sapevano già con largo anticipo i giorni e gli orari che il Catechismo Parrocchiale avrebbe avuto.

Le medie faranno catechismo ogni martedì, dalle 1-6.00 alle 17,15 la prima e la seconda; dalle 17.00 alle 18,15 la terza.

Le elementari, che iniziano con la seconda, ogni mercoledì dalle 15.00 alle 16,15 (alle 16,45 le terze) per chi frequenta il modulo; e ogni sabato dalla 9,30 alle 10,45 (11,15 le terze) per chi frequenta il tempo pieno.

Noi abbiamo queste possibilità, anche perché tutto il catechismo parrocchiale si regge sul volontariato e più di così non possiamo chiedere alle tante (42) mamme che si sono rese disponibili.

Più volte abbiamo raccomandato di tener conto, nella programmazione degli impegni dei bambini e dei ragazzi, di questa proposta.

Speriamo che tutti l'abbiano fatto.

E poiché i nostri orari sono gli stessi da tantissimi anni, confidiamo che ne abbiano tenuto conto anche tutti coloro la cui azione potrebbe sovrapporsi al catechismo (ci riferiamo a le tante associazioni sportive di tutti i tipi a cui si rivolgono i nostri ragazzi).

Le catechiste non solo hanno partecipato alle proposte formative della diocesi, ma ricevono una formazione permanente in parrocchia in un incontro settimanale che si tiene il mercoledì dalle 17.00 alle 18,15 in asilo. E poi vengono seguite, gruppo per gruppo, o da un sacerdote o da una suora per preparare con serenità la lezione che debbono svolgere.

Altra caratteristica della nostra parrocchia è quella di formare piccoli gruppi (per un massimo di 10 elementi) in modo che il rapporto catechista - ragazzo sia ottimale.

La cosa più importante, però, è un'altra: LA SANTA MESSA DELLA DOMENICA.

Crediamo infatti che la lezione infrasettimanale sia inutile o quasi se non accompagnata dalla Messa festiva, perché è lì che il bambino o il giovane si incontra con Gesù e con la sua famiglia: la comunità cristiana.

Per questi chiediamo a tutte le famiglie di fare una scelta pregiudiziale: se vogliono che il figlio partecipi al catechismo debbono fare anche l'impossibile perché non manchi alla Messa.

E abbiamo visto che non è impossibile, anzi.

Abbiamo cioè visto che, eccettuato il periodo estivo, la chiesa scoppia di bambini e ragazzi (con un percentuale che sfiora il 90%). Così nel passato, così speriamo sia anche per quest'anno.

### GIORNATE DI FORMAZIONE DIOCESANA PER CATECHISTI

Un gruppetto di catechiste della nostra parrocchia ha partecipato alle giornate di formazione offerte dall'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi del Patriarcato coordinate da don Valter Perini aventi per tema "Ripartire da Emmaus - La conversione alla vita comunitaria", tenute il 9/10 settembre c/o il Centro Urbani di Zelarino (nuova formula molto apprezzata!).

Ci siamo raccolti il venerdì sera per pregare e meditare la Lectio Divina sul brano Lc 23,13-35, comprendendo attraverso la guida di don Giuseppe Volponi le analogie tra la "strada" intrapresa dai discepoli di Emmaus e la nostra quotidianità.

Sabato mattina, dopo le lodi, attraverso l'esperienza di tre laboratori (breve analisi critica del film "Uomini di Dio"; la musica per aprirsi alla fratellanza - dall'io al noi - testimoniare la fede tramite l'esperienza personale - la comunione ci precede) si è messo in evidenza l'importanza dell'ascolto dell'altro, il bello di comunicare la fede avendone fatto la pratica, l'accettazione e il rispetto del prossimo come dono che viene da Dio secondo un Suo progetto.

Dopo pranzo catechisti e IRC (insegnanti di religione) si sono confrontati mettendo in luce diversità e similitudini, desideri e aspirazioni, difficoltà e gioie. In chiusura la Santa Messa e il rinnovo dell'appuntamento per il Mandato Catechistico in Basilica San Marco il 2-3.09.2011 ore 18.30.

Daniela C.V.